

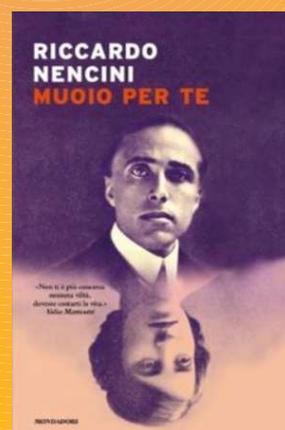


Il ventennio fascista, la vicenda politica e familiare dell'onorevole Giacomo Matteotti e il suo assassinio

Incontro con il prof. sen. **Riccardo Nencini**, storico e scrittore, presidente del Gabinetto scientifico letterario *Vieusseux*.
L'incontro sarà anche l'occasione per presentare i libri:



Solo (Matteotti), 2021



Muio per te, 2024

Mercoledì 16 ottobre 2024, ore 21

sala Maria Calvetti - Centro civico Sandro Pertini

via dell'Eremo, 28 - Lecco

Ingresso libero

Informazioni: segreteria@anpilecco.it - tel. 0341 251361

www.anpilecco.com



Solo (di Riccardo Nencini, Mondadori 2021)

Giacomo Matteotti è stato il primo vero antagonista di Mussolini, ed è stato il fantasma che ha aleggiato sul Fascismo per tutta la durata della dittatura. In *Solo* Riccardo Nencini ricostruisce in forma romanzesca – con la precisione dello studioso, la passione dell'uomo politico e la creatività del narratore – la vita di questo grande eroe italiano.

Il risultato è un libro di ampio respiro, epico e struggente, che ci restituisce il ritratto emozionante e commosso di una stagione cruciale della nostra storia, e di un personaggio coraggioso e solo, come tutti gli eroi autentici.

*"Uccidete pure me,
ma l'idea che è in me
non la ucciderete mai"*



Muio per te (di Riccardo Nencini, Mondadori 2024)

L'amore è come la guerra, trova sempre un modo per uccidere. Che sia l'amore sentimentale, o l'amore per un'idea capace di smuovere passioni così radicali da far precipitare in un abisso oppure al centro della vita.

Nel 2024 cadono i cento anni dal delitto Matteotti: Riccardo Nencini ci invita a celebrare il coraggio di un uomo politico unico, il primo vero nemico di Mussolini, con un romanzo che lo vede protagonista insieme alla moglie Velia e ad altre celebri coppie della politica di quegli anni tormentati e cruciali.

È Velia, l'amatissima moglie, a rendere invulnerabile l'intransigenza morale di Giacomo Matteotti quando gli scrive: *"Non ti è più concessa nessuna viltà, dovesse costarti la vita"*. Una vita d'inferno, un amore sconfinato. Una vedova bianca che non condivide con lui la passione politica e tuttavia resta al suo fianco.

Un altro grande di quegli anni, Antonio Gramsci, soffre per la lontananza da Giulia Schucht, che aspetta un figlio da lui. Antonio è a Roma, Giulia a Mosca.

Anna Kuliscioff e Filippo Turati si scambiano consigli, idee, suggestioni sul dramma scatenato dall'assassinio di Matteotti, a seguito del quale la storia si inerpica lungo crinali imprevisi. Finalmente le opposizioni al fascismo condividono un percorso comune, il regime vacilla, tra giugno e dicembre Mussolini rischia davvero di cadere. E lui si affida al telefono per confessare le sue paure a Margherita Sarfatti. È solo, il volto di un pallore che acceca, per la prima volta nella sua vita sbanda, sbatte la testa come un metronomo sulla poltrona nell'ombra al piano nobile di palazzo Chigi. Non sa che è intercettato.

Le donne che furono accanto ai protagonisti della storia che ha cambiato l'Italia sono state cancellate, dimenticate, eppure condivisero coi loro uomini una stagione drammatica. Soffrirono, amarono, suggerirono soluzioni, crebbero i figli. Quattro uomini, quattro donne, e poi Amendola, De Gasperi, Nenni, Einaudi, Gobetti, Rosselli, Togliatti. L'Italia fascista dei nonni, l'Italia repubblicana dei padri. L'Italia che ha disegnato anche il nostro carattere. Uomini e donne in carne e ossa che scelsero di stare fuori dal coro ripudiando facili strade in pianura pur sapendo di mettere a rischio la vita.